

# Alcuni suggerimenti pratici per coltivare con successo le passiflore

Dopo avervi presentato nello scorso numero, a pag. 12, alcune interessanti specie e/o varietà di passiflora che resistono al gelo – anche degli inverni della pianura padana – ecco qualche consiglio su come coltivarle sia in piena terra che in vaso. Vi precisiamo qui quando, come e dove piantarle, quale terriccio preferiscono, come concimarle, innaffiarle, potarle, moltiplicarle e difenderle dai parassiti

Le passiflore sono piante per la maggior parte dotate di portamento rampicante e per questo motivo hanno bisogno di sostegni che assecondino il loro vivacissimo sviluppo.

Sia le passiflore coltivate in piena terra che quelle coltivate in vaso necessitano di supporti a cui addossarsi: le prime crescono infatti superbamente se messe a dimora in prossimità di ringhiere, pergolati, treillage, gazebo, ecc. (vedi i disegni riportati qui a fianco); le seconde, invece, hanno bisogno di strutture più semplici, inserite nel vaso stesso e realizzate con comuni tutori, pur sempre efficaci a sostenerle (vedi il disegno riportato qui a fianco, in basso a destra).

La coltivazione in vaso permette di allargare la gamma di passiflore da tenere in giardino, purché nella stagione fredda le si ricoveri in locali riparati, anche non necessariamente riscaldati. Per quanto riguarda i vasi, i migliori sono quelli in terracotta: garantiscono la traspirazione e sono più stabili al vento.

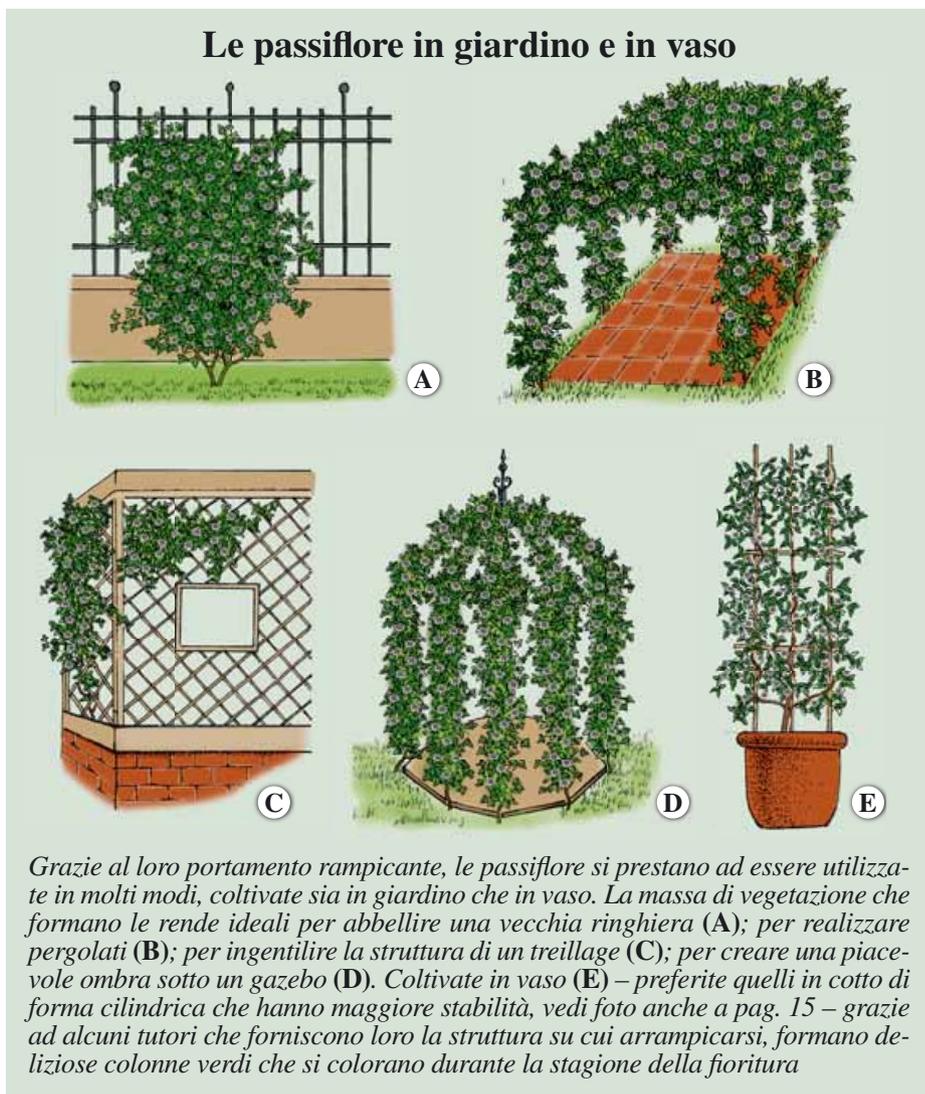
## QUANDO, COME E DOVE METTERLE A DIMORA

Il momento migliore per mettere a dimora in piena terra le passiflore va da maggio sino alla metà di giugno; in questo modo le piante avranno tutta l'estate per affrancare l'apparato radicale e per irrobustire la parte aerea prima che sopraggiunga la brutta stagione.

Per quanto riguarda la messa a dimora in vaso si può procedere in qualsiasi momento dell'anno, evitando però i periodi freddi come quelli di grande calura.

Le passiflore sono piante ideali sia per la coltivazione in giardino che per quella su terrazzi e balconi, basta assicurare loro un terriccio abbastanza leggero misto a sabbia o altro materiale inerte, tipo pomice o agriperlite (5-10 %).

Per la coltivazione in vaso vi consigliamo di utilizzare, preparandovelo da voi, un terriccio costituito da una parte di terriccio per cactacee, una parte di terriccio universale (con pH pari a 6-6,5) e una parte di sabbia.



Se desiderate coltivare in piena terra alcune passiflore, come ad esempio la *Passiflora incarnata* e la passiflora «Guglielmo Betto», sappiate che crescono egregiamente anche in terreni poveri e sabbiosi; la *Passiflora caerulea* accetta perfino suoli sassosi, crescendo però rigogliosa ed invadente in quelli profondi e ricchi di sostanza organica.

Scavate una buca di dimensioni almeno doppie rispetto a quelle del vaso di coltivazione e riempitela in parte della

stessa terra di risulta mescolata per metà con terriccio universale di sacco. Ponetevi la passiflora, aggiungetevi l'altra parte di terra, sempre mescolata al 50% con terriccio universale di sacco, ed assicuratevi che il colletto della pianta si trovi allo stesso livello che aveva nel vaso.

Innaffiate abbondantemente e tenete bagnato il terreno per tutta la stagione sino ai caldi del primo autunno, passati i quali dovrete predisporre al piede della pianta uno strato di pacciamatura natu-

rale (foglie secche, corteccia, ecc.) di almeno 20 centimetri di spessore.

Tutte le passiflore gradiscono un'esposizione in pieno sole, ma sopportano anche la mezz'ombra.

### LA CONCIMAZIONE, L'INNAFFIATURA E LA POTATURA

**Concimazione.** Le passiflore, per dare il meglio di sé, hanno bisogno di essere concimate con concimi minerali composti in polvere. Eccellente è ad esempio il Flortis Energy verde universale in polvere idrosolubile NPK (azoto, fosforo e potassio) 20-20-20, da somministrare nei primi mesi dell'anno ogni 10 giorni alla dose di un misurino ogni 5 litri d'acqua.

Durante il periodo della fioritura è opportuno invece concimarle con prodotti particolarmente ricchi di fosforo e potassio, come quelli per piante fiorite. Un ottimo prodotto è ad esempio il Flortis Energy rosso per piante fiorite in polvere idrosolubile NPK (azoto, fosforo e potassio) 10-16-25, da somministrare ogni 7-10 giorni alla dose di un misurino ogni 5 litri d'acqua.

**Innaffiatura.** Le passiflore, essendo piante originarie di zone tropicali e/o subtropicali, hanno bisogno di un terreno umido. Le innaffiature devono essere adeguate sia alla stagione che alla crescita delle piante; innaffiatele perciò abbondantemente dalla primavera sino al primo autunno, quando il terreno è asciutto e quando la pianta non presenta ancora evidenti segni di appassimento.

Gli esemplari coltivati in vaso vanno seguiti con costanza; evitate solo i ristagni d'acqua alle radici, ponendo il vaso direttamente sul pavimento oppure in portavasi bucati.

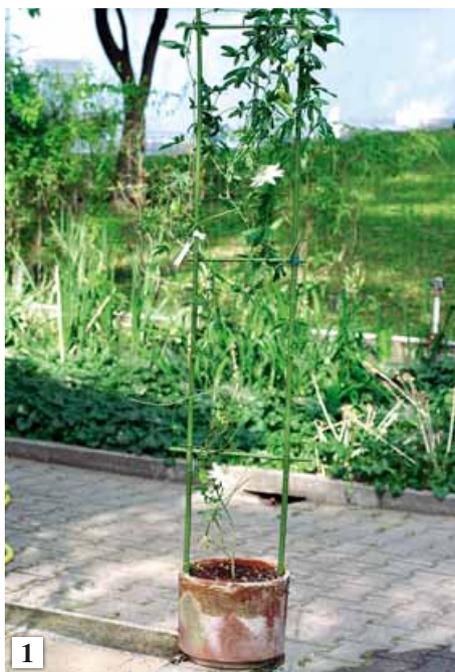
**Potatura.** La potatura delle passiflore è un'operazione facile ed intuitiva. Queste piante fioriscono essenzialmente sulla nuova vegetazione; per stimolarle perciò a produrne di nuova spuntate poco sopra una foglia, prima della ripresa vegetativa, tutti i tralci per una lunghezza di circa 5-6 nodi.

Se l'esemplare diventa troppo invadente, specialmente quando è coltivato in vaso e non vi è spazio per lasciarlo crescere in modo naturale, ricorrete ad una *potatura di contenimento* eliminando i tralci vecchi e quelli che danno alla pianta un aspetto scomposto.

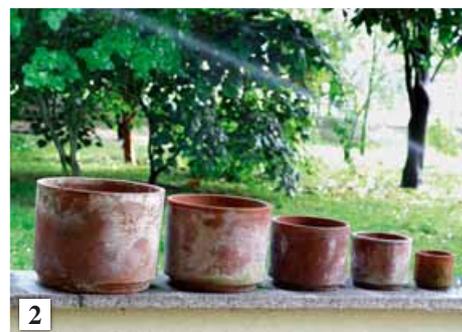
A fine inverno, se necessario, effettuate una *potatura di pulizia* per togliere i tralci secchi e/o danneggiati dal gelo.

### COME DIFENDERLE DAI PARASSITI CHE LE COLPISCONO

Le passiflore sono piante piuttosto resistenti ai parassiti, anche se tra i loro



1



2



3



4

*Giovane passiflora coltivata in vaso e sorretta da una semplice struttura realizzata con tutori in pvc (1). Se decidete di coltivare in vaso le passiflore preferite contenitori in cotto di forma cilindrica, che sono più stabili alle raffiche di vento rispetto a quelli usuali di forma conica (2). Per rendere più solida la struttura che sorregge la pianta, praticate due piccoli fori sul bordo del vaso e fissate il tutore con una fascetta (vedi freccia) come riportato nella foto (3). Fermaglio realizzato «artigianalmente» con filo di ferro per legare tra loro i tutori (4)*

più frequenti nemici vi sono i nematodi galligeni, le cocciniglie ed i ragnetti rossi. Occasionalmente le foglie possono essere attaccate anche da afidi, mosche bianche e limacce.

I **nematodi galligeni** (*Meloidogyne*, in particolare) sono microrganismi comunemente noti con il nome di «anguillule» che attaccano le radici causando la formazione di noduli e piccoli tumori. Lentamente le radici si riempiono di queste formazioni e cessano di svolgere la loro funzione portando a morte la pianta. In

questo caso, per non perdere l'esemplare, occorre moltiplicare per tempo la pianta per talea e utilizzare, per l'impianto in vaso, terriccio nuovo non infestato dai nematodi. Si può tentare di salvare la pianta spargendo sulla superficie del terriccio un nematocida a base di benfurcarb-4,7, come il Furacon granulare della ditta Siapa (**non classificato**), che va poi leggermente ricoperto con un sottile strato di terriccio e infine innaffiato.

Le **cocciniglie farinose** (soprattutto *Pseudococcus longispinus*, mm 2,5) attac-

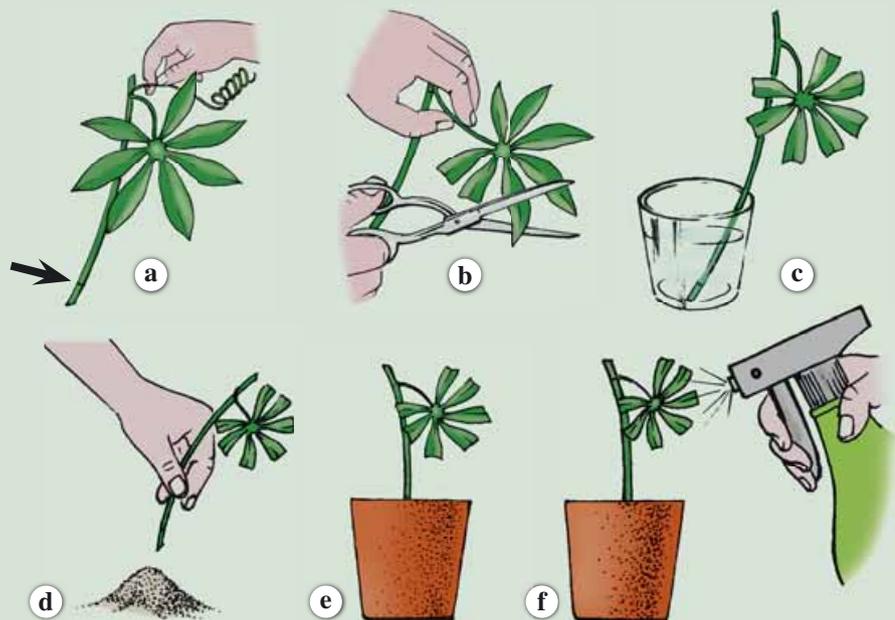


*Ecco come le passiflore, grazie ai loro viticci, si avvengono ai supporti (nella foto rete metallica plastificata)*



*La potatura delle passiflore è un'operazione facile ed intuitiva (vedi testo)*

## Come moltiplicare le passiflore



Moltiplicare le passiflore è un'operazione alla portata di tutti. Il metodo più semplice e diffuso è quello per talea perché dà risultati immediati e permette la moltiplicazione degli ibridi. Il periodo migliore va da metà giugno a tutto agosto. Prelevate una talea sufficientemente lunga (15-20 centimetri) e provvista di almeno due nodi. Tagliatela di sbieco circa due centimetri sotto il nodo inferiore e fate altrettanto sopra il nodo superiore (gli esperti chiamano binodale questo tipo di talea).

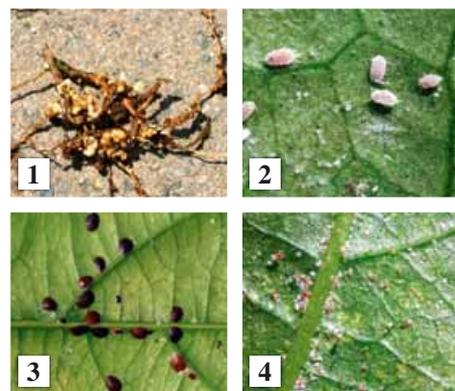
Eliminate dal nodo inferiore (vedi freccia) la foglia, il viticcio e gli eventuali boccioli e/o fiori. Al nodo superiore eliminate solo il viticcio (a) e gli eventuali boccioli e/o fiori, e riducete della metà la/e foglia/foglioline (b); in questo modo impedirete che la talea perda troppa acqua per traspirazione. Prima di interrare la talea lasciatela in un bicchiere d'acqua per almeno mezz'ora in modo che si idrati perfettamente (c). A questo punto toglietela dall'acqua, fatela sgocciolare e immergetene la base per circa 2,5 centimetri in un mucchietto di polvere radicante, reperibile negli empori agrari (d).

Ponete la talea in un vasetto di cotto di 8-10 centimetri di diametro riempito di terriccio (composto da sabbia e torba in parti uguali), interrando di circa 1 centimetro il nodo inferiore (e).

Per stimolare la radicazione della talea mantenete un'altissima umidità dell'ambiente circostante, condizione che potete ottenere utilizzando piccole serre di plastica trasparente, facilmente reperibili in commercio. Ponete il tutto alla luce ma non al sole diretto, dove la temperatura sia compresa tra i 20 ed i 30° C. Vaporizzate moderatamente le foglie tutti i giorni (f). Nel giro di circa due settimane la talea avrà radicato e questo si potrà verificare quando la gemma presente all'ascella della foglia inizierà a svilupparsi ed alcune piccole radichette bianche compariranno sotto il vasetto.

cano preferibilmente la pagina inferiore delle foglie, l'attaccatura del picciolo e il colletto (la parte più bassa del fusto al di sotto della quale inizia l'apparato radicale) di piante coltivate in vaso, specialmente in inverno quando sono ricoverate al chiuso.

Le passiflore dalle foglie lucide e coriacee (come ad esempio la *Passiflora alata*) possono invece essere interessate dagli attacchi della **cocciniglia mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*, mm 1,5-5) che persistono sulle piante per tutto l'anno. Contro questi parassiti, alla comparsa delle infestazioni, intervenite con buprofezin-40,5 (ad esempio Applaud 40 SC della Sipcam, **non classificato**), alle dosi di ml 1 per litro d'acqua, ripetendo il trattamento in caso di reinfestazioni.



Radici di passiflora attaccate da nematodi galligeni (1). Cocciniglia farinosa (mm 2,5) su pagina inferiore di foglia di passiflora (2). Colonia di cocciniglia mezzo grano di pepe (mm 1,5-5) su foglia di passiflora (3). Ragnetto rosso (mm 0,7) su pagina inferiore di foglia di passiflora (4)

**I ragnetti rossi** (come ad esempio *Tetranychus urticae*, mm 0,7) attaccano in particolare le passiflore coltivate in vaso in ambiente chiuso e con atmosfera secca. Si riproducono con rapidità incredibile e rivestono la pagina inferiore delle foglie (facendole accartocciare) ed i piccoli tralci di sottili ragnatele.

Le loro infestazioni si limitano con frequenti vaporizzazioni d'acqua ed alta umidità atmosferica, oppure con prodotti a base di fenpyroximate-5,04 (ad esempio Miro della Bayer CropScience, **non classificato**) alla dose di 1 ml per litro d'acqua.

Maurizio Vecchia

### Ciclo di coltivazione delle passiflore

Operazione	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Messa a dimora			in vaso	in piena terra					in vaso			
Concimazione												
Innaffiatura												
Potatura												
Moltiplicazione												

Le epoche indicate hanno validità generale per il nord, il centro e il sud d'Italia con tendenza all'anticipo man mano che dal nord si scende al sud del Paese

### Puntate pubblicate.

- Le passiflore amano un clima caldo, ma alcune resistono al gelo (7-8/2006, pag. 12).
- Alcuni suggerimenti pratici per coltivare con successo le passiflore (9/2006, pag. 14).

Fine.